

## Infrastrutture e logistica, inefficienze causano perdite da circa 30 miliardi l'anno

LINK: [https://finanza.repubblica.it/News/2019/04/15/infrastrutture\\_e\\_logistica\\_inefficienze\\_causano\\_perdite\\_da\\_circa\\_30\\_miliardi\\_lanno-127/](https://finanza.repubblica.it/News/2019/04/15/infrastrutture_e_logistica_inefficienze_causano_perdite_da_circa_30_miliardi_lanno-127/)



Infrastrutture e logistica, inefficienze causano perdite da circa 30 miliardi l'anno Tra l'1,5 e il 2% del Pil. E' quanto è emerso durante il Convegno organizzato a Genova 15 aprile 2019 - 19.30 (Teleborsa) - Le inefficienze del sistema infrastrutturale e logistico italiano pesano tra i 25 e i 35 miliardi di euro all'anno, in pratica tra l'1,5 e il 2% del Pil. È quanto emerso durante il Convegno "Infrastrutture digitali e logistica delle merci. Priorità strategiche per Genova e per l'Italia", organizzato a Genova da Uirnet (la società del Mit incaricata di realizzare e gestire PIn, la piattaforma logistica nazionale digitale) e dal suo concessionario di servizi Logistica Digitale (joint venture tra Dxc, Fai Service e **Vitrociset** del gruppo Leonardo). La PIn, secondo i dati presentati durante il convegno, è in grado di permettere un recupero di efficienza nel sistema per una somma tra 7 e 10 miliardi di euro, pari al 7,5% del Pil nel settore logistico e allo 0,5% del Pil italiano. ALLARICERCA DELLA COMPETITIVITA' PERDUTA - All'incontro, oltre al Viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Edoardo Rixi, al Sottosegretario alla Pubblica Amministrazione, Mattia Fantinati e al Sindaco di Genova, Marco Bucci, hanno partecipato tra gli altri Rodolfo De Dominicis, Presidente e ad di UIRnet e Fabrizio Perrone, Ad di Logistica Digitale, che hanno sottolineato come la realizzazione e la messa in esercizio di infrastrutture digitali sia essenziale per lo sviluppo socio-economico dell'Italia ma anche per recuperare la competitività persa negli ultimi 20 anni rispetto ai porti del Nord Europa e a quelli emergenti del Mediterraneo. L'Italia, infatti, rimane tra i grandi sistemi portuali europei e mondiali ma con rischi crescenti al ribasso e di progressiva marginalizzazione dalle grandi rotte del commercio internazionale.